



PUBBLICATE LE LISTE

Corsa alla cattedra nelle scuole padovane In graduatoria ben 24 mila supplenti

Chi rifiuta l'assegnazione non può avere un altro incarico
Nomine ancora on line: duemila i posti a disposizione

Felice Paduano

Due giorni fa, sul sito dell'Ufficio scolastico provinciale, sono state pubblicate le nuove graduatorie scolastiche aggiornate, da cui i funzionari del Provveditorato agli studi andranno a pescare i nomi dei docenti per le tradizionali supplenze annuali con incarico a tempo determinato, fino al 30 giugno 2023 oppure fino al 31 agosto 2023. In tutta la provincia i candidati che aspirano alla supplenza annuale sono un po' meno di 24.000. In pratica, come già accaduto in passato, Padova è risultata la provincia del Nordest più richiesta per chi aspira ad ottenere un posto

di lavoro nella scuola statale, anche se dovrà attendere altri anni prima di essere nominato di ruolo.

Dopo Padova, le province nel Veneto con più persone in graduatoria sono, nell'ordine, Verona, Vicenza, Treviso e Venezia. In base alla nor-

mativa vigente, i docenti inseriti nelle graduatorie hanno un po' di tempo per segnalare, eventualmente, al Provveditorato errori formali all'interno del punteggio assegnato a ciascun aspirante alla docenza. Com'era nelle previsioni, metà degli aspiranti supplenti provengono dalle regioni meridionali, in particolare da Sicilia, Calabria, Campania e Puglia. Di

tutti i 24.000 aspiranti supplenti, di cui l'80% sono donne, al massimo 2.000 troveranno posti di lavoro nelle scuole padovane, tra materne, primarie, medie e superiori. A tale proposito quest'anno c'è una grande novità rispetto al passato: chi rifiuterà il posto di lavoro assegnato (in base al suo punteggio in graduatoria) non potrà più aspirare ad un'altra supplenza, nemmeno se più vicina alla sua residenza. Una scelta drastica, accettata solo in parte dai sindacati di categoria, per evitare che

alcune nomine, per coprire le cattedre vuote, rischino di slittare addirittura a dicembre.

Sebbene il Covid non sia più nella fase acuta, anche le nomine per l'anno scolastico 2022-2023 saranno effettuate esclusivamente on line, tramite una piattaforma telematica dove si parleranno a distanza i docenti ed i funzionari del Provveditorato. Un dialogo tra "invisibili", come li hanno definiti i sindacati, che negli ultimi anni ha creato anche problemi burocratici, evidenziati da Cgil, Cisl,

Uil, Snals, Gilda, Anief e Cobas. Non a caso, due mesi fa, a livello nazionale, i sindacati di categoria avevano chiesto al ministro uscente Patrizio Bianchi di ritornare alle tradizionali convocazioni, in presenza ed in gruppi. «Si tollera che migliaia di persone possano andare tranquilli ai concerti delle rockstar – sottolineano alcuni sindacati – ma ci si spaventa per le convo-

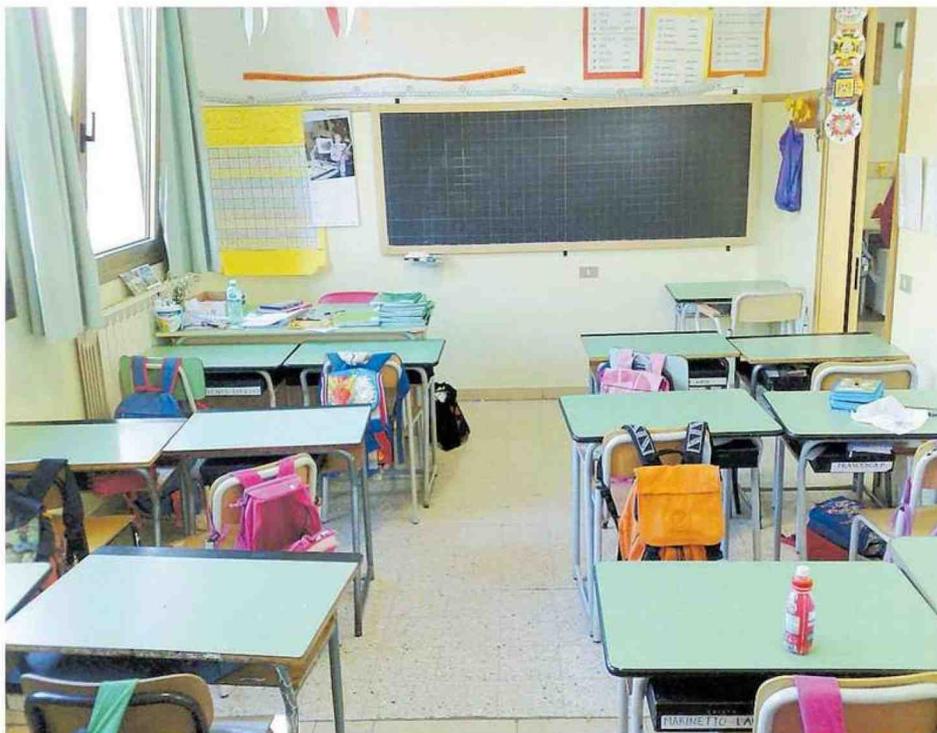




► 4 agosto 2022

cazioni pre-covid dei docenti per le nomine in ruolo e per l'assegnazione delle supplenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immagine di un'aula scolastica dove da settembre entreranno i supplenti per insegnare

